

“Marciava sulla terra finché non giunse al mar”: lo spettacolo con i detenuti al carcere di Bologna

Giovedì 6 giugno alle ore 15 e venerdì 7 giugno alle ore 10 andrà in scena alla Casa Circondariale di Bologna Rocco d'Amato lo spettacolo “Marciava sulla terra finché non giunse al mar”, a cura di Teatro dell'Argine nell'ambito del progetto Per Aspera Ad Astra.

Per Aspera ad Astra è un progetto che mette in rete 15 compagnie teatrali, per portare lo studio e la pratica del teatro e delle arti performative dentro 14 carceri distribuite su tutto il territorio nazionale.

Anche quest'anno le attività del corso di formazione professionale nei mestieri del teatro all'interno del carcere di Bologna sono andate di pari passo con la costruzione di un nuovo spettacolo teatrale, che rappresenta, a un tempo, la possibilità di far crescere la compagine di lavoro, tra vecchi e nuovi partecipanti; di mettere in pratica per questi ultimi quanto appreso e sperimentato nei percorsi didattici; e di esplorare nuove possibilità di trasformazione dello spazio scenico all'interno della Casa Circondariale attraverso il teatro, sia in senso fisico e visuale che metaforico e di azione, umana e artistica. Sempre a partire dal confronto con il gruppo (che quest'anno si è ulteriormente allargato e rinnovato), è nato il lavoro di quest'anno, che si confronta con il tema del viaggio, dell'incontro e dell'inaspettato, trascorrendo continuamente tra le dimensioni del reale, del surreale e dell'onirico.

Per assistere allo spettacolo è necessario prenotare entro il

5 maggio con queste modalità:

– chi ha un account di posta elettronica Gmail [può compilare il seguente modulo >>](#)

– chi ha altri account può inviare i dati richiesti ([consultabili qui](#)) a biglietteria@itcteatro.it.

L'accesso alla Casa Circondariale è consentito anche a minori a partire dai 10 anni di età, con documento di identità valido e con l'accompagnamento di un genitore o di chi ne esercita la patria potestà.

Per maggiori informazioni: martina.antonelli@teatrodelargine.org, biglietteria@itcteatro.it, tel. 0516271604 – 0516270150

Sono aperte le prenotazioni per la prima edizione di “Estate alla Dozza!”, rassegna di tre giorni di teatro e musica nel carcere della Dozza

I prossimi 6, 7 e 8 giugno, alle ore 18.30 (con ingresso ore 18) presso la Casa circondariale della Dozza “Rocco D’Amato”, in via del Gomito 2, prenderà il via “Estate alla Dozza!”, tre serate di spettacoli all’aperto all’interno di un cortile del Carcere della Dozza, proposti a persone detenute e a un pubblico esterno.

Il progetto nasce dalla fitta collaborazione con la Direzione

della Casa Circondariale di Bologna “Rocco D’Amato” ed è curato dal Teatro del Pratello in collaborazione con Teatro dell’Argine, due realtà che operano con progetti teatrali per il carcere, e prevede anche la collaborazione dell’Associazione culturale “Bologna in Musica – Bologna Jazz Festival”, per la serata dedicata alla musica.

Questa prima edizione mira a **sperimentare la possibilità di offrire alle persone detenute una proposta culturale e di qualità e, allo stesso tempo, aprire le porte del carcere alla città**, rendendolo uno dei numerosi luoghi degli eventi dell’estate bolognese.

L’idea di base è che l’iniziativa possa crescere negli anni a venire, non solo con la strutturazione di una rassegna estiva più lunga e articolata, ma anche in un progetto più ampio promosso dal Comune di Bologna con eventi culturali e teatrali durante l’anno che possa attivare collaborazioni con i teatri di Bologna, per “offrire” incontri con gli artisti in cartellone al pubblico della Casa Circondariale.

La rassegna quest’anno è caratterizzata da una proposta tutta al femminile, con due attrici e una cantante in scena che animeranno le tre serate.

Per partecipare è necessario fare richiesta compilando [il modulo](#) completo di allegati e attendere conferma dell’avvenuta autorizzazione all’ingresso.

Al link di seguito il programma degli eventi:

<https://teatrodelpratello.it/agenda-eventi>

Per informazioni scrivere a teatrodelpratello@gmail.com oppure telefonare al numero 3331739550.

Ageop Ricerca e le donne detenute nel carcere della Dozza insieme per un progetto di inclusione

Promuovere la solidarietà significa non porsi confini ideologici e barriere di alcun tipo, quanto piuttosto essere a favore del soccorso reciproco e volto al miglioramento.

È proprio questo il senso autentico del sodalizio tra [Ageop Ricerca](#) e le **donne detenute nel carcere bolognese della Dozza**, riunite nel gruppo di lavoro '[Gomito a gomito](#)'. Un incontro che va al di là della semplice cooperazione, dal quale prende vita la **produzione di borse estive in tela**, in edizione limitata, disponibili alla vendita al **Punto Ageop di via Bentivogli 9**.

Ogni borsa raffigura disegni e colori di bambini e ragazzi del **reparto di Oncologia pediatrica dell'IRCCS del Sant'Orsola**, ospitati nelle case di accoglienza di Ageop Ricerca Odv. Età, culture e provenienze diverse che si rispecchiano negli stili e nelle figure alle quali danno forma, dalla semplice pittura al batik, con figure animali e vegetali.

"Credo sia stato importante per loro sapere di collaborare a un progetto destinato alla vita dei bambini e degli adolescenti ammalati di cancro e alla possibilità di un loro futuro migliore", dice **Enrica Morandi** della cooperativa sociale **"Siamo Qua"** e coordinatrice delle sartorie del carcere cittadino.

Un progetto che ha come valore fondante l'inclusione, per una solidarietà che non conosce limiti e preconcetti.

A tal proposito, **Francesca Testoni**, direttrice generale di Ageop Ricerca, afferma:

“Così come ci impegniamo in progetti di cooperazione internazionale per consentire a tutti i bambini di accedere alle cure, così come aiutiamo le famiglie straniere e italiane in difficoltà economica e così come abbiamo accolto i nuclei familiari ucraini di bambini con cancro, allo stesso modo sentiamo di non poterci in nessun modo sottrarre dall’esprimere concretamente la nostra solidarietà e il nostro sostegno a progetti destinati alle realtà più fragili del territorio”.

La cooperazione tra Ageop e le donne del carcere ha dato vita a un’**etichetta che ne contraddistingue la produzione**. Inoltre, delle borse si è già pensato alla collezione autunno-inverno, con stoffe invernali e manici in cuoio.

Il ricavato della vendita verrà equamente suddiviso tra le due realtà e contribuirà al **sostegno di servizi di accoglienza di Ageop** e al progetto di sartoria al quale prendono parte le lavoratrici detenute, oltre a far partire l’**attività lavorativa nella sezione maschile** del carcere della Dozza, in apertura i primi di luglio.

Liberi Dentro – Eduradio si espande: ora in onda anche su Lepida TV

Uno spazio pubblico rivolto **alla città e al carcere**, un vero e proprio **ponte tra le due realtà**, questo ciò che si propone di essere [Liberi dentro – Eduradio](#), il progetto che, nato ad **aprile 2020** da **Liberi dentro**, ha saputo sfruttare il potere comunicativo di **TV e radio** per raggiungere in modo alternativo **i detenuti del carcere Dozza**, isolati a causa della pandemia.

La trasmissione, con un palinsesto di **oltre sessanta programmi** in onda ogni mese su [Radio Fujiko 103.1](#) e [Telettrico 636](#), rende ora ufficiale la sua espansione anche al canale [Lepida TV 118](#), già a partire **dal 19 aprile**.

Un anno fa, in seguito **all'interruzione** per via dell'emergenza sanitaria dei **progetti educativi per il carcere**, volontari, operatori e insegnanti hanno deciso di far fronte comune per continuare le attività di **Liberi dentro** anche a distanza. È così che, **dal 13 aprile 2020**, il progetto educativo di **Liberi dentro** è diventato un programma radiofonico con **Eduradio**, con tante rubriche sulla didattica, la cultura e con diverse informazioni utili sul carcere. **Liberi Dentro – Eduradio** ha continuato a trasmettere fino al **4 ottobre 2020**, con una sosta e la parentesi dello **Speciale Natale del 24-26 dicembre 2020**, per poi riprendere **il 18 gennaio 2021** in collaborazione con [ASP Città di Bologna](#).

Radio e TV si sono trasformate così in **un progetto educativo e di formazione** con una comunicazione immediata e **in grado di raggiungere tutti i detenuti**, così da garantire loro il diritto allo studio e una cittadinanza attiva. Un importante e innovativo programma che, a un anno di distanza dal suo avvio, percepisce di essere ancora a **una fase sperimentale**, con tante domande alle quali **Eduradio** cercherà di rispondere nei prossimi mesi, con in mente però un obiettivo più ambizioso: la realizzazione di **un servizio educational che coinvolga nella produzione le stesse persone detenute**.

Liberi dentro – Eduradio, una trasmissione diventata **soggetto attivo del progetto risocializzante**, è stata resa possibile grazie soprattutto al coinvolgimento di realtà che da anni lavorano in carcere tra cui: *AVoC, Poggeschi, Altro Diritto, Equipe sanitaria AUSL, Cantieri Meticci, Teatro del Pratello, Teatro dell'Argine, Coordinamento Teatro Carcere, Fomal*, i gruppi vangelo della Cappellania, *Eduradio Parma*, cui si aggiunge *Note Libere*.